

A RITTANA (CN), UNA BOTTEGA CHE RACCONTA UNA BELLA STORIA DI FAMIGLIA

Nell'osteria della nonna

Un negozio di alimentari sospeso nel tempo che punta sulla qualità e sulla tipicità. Nel retrobottega, si ammira una sala delle merende trasfigurata dal legno di recupero. Debora: "Questi ambienti, in passato, ospitavano l'osteria di mia nonna Caterina". I lavori di Dall'Albero all'Arte intercalati dai tocchi di mamma Bruna e papà Stefano

A Rittana (CN), in Valle Stura, abbiamo visitato un negozio di alimentari, con annesso un angolo per colazioni, aperitivi e merende. Un locale che racconta una bella storia all'insegna della

tipicità, dell'affettività e dei materiali di recupero. Ad accoglierci c'era la titolare, **Debora Orso**. La bottega si chiama **Andata e Ritorno**. "Un nome che ha tanti significati. Il primo è legato al percorso, dato che la strada

è una sola e questo locale è una sorta di tappa obbligata sia per chi sale che per chi scende. Il secondo allude alla tipologia dell'offerta: si viene qua per prendere un caffè e poi, magari, si torna per prendere qualcos'altro.

Il terzo ha un significato più personale, considerando che questa, in passato, era l'osteria della mia nonna materna, **Caterina**".

L'osteria della nonna è rimasta chiusa per qualche anno. Debora aveva aperto



Il locale si trova a Rittana (CN), dove sorge anche una delle dimore che abbiamo scelto per questo numero. I lavori, curati dalla stessa Debora con gli amici di Dall'Albero all'Arte (www.dallalberoallarte.com), hanno riguardato anche il dehors. Di fianco all'ingresso, la parete di un piccolo corpo di fabbrica è trasfigurata da un trompe-l'œil che allude alle atmosfere interne. L'interno della bottega – inquadrata da un settore con parete in pietra faccia a vista – pullula di prodotti tipici alloggiati in scaffali e arredi in legno di recupero.

un proprio negozio di alimentari con bar. *“Si trovava a Sant’Anna di Valdieri, in Valle Gesso – racconta – La decisione di tornare a Rittana e regalare una seconda vita all’osteria della nonna rappresenta un ritorno alle origini. Un desiderio fortemente condiviso anche da mia madre, **Bruna**, orgogliosa di questa mia scelta”*. Debora ci ha raccontato delle tante affinità che la legavano a nonna Caterina: *“Ho il suo stesso carattere forte, deciso, intraprendente. Da lei ho preso anche il lato commerciale. E l’amore per le sfide”*. *Andata e Ritorno* lo

testimonia. Il progetto merita un plauso perché fa coraggiosamente tesoro della tipicità, della tradizione, della valorizzazione del passato, dell’identità culturale, delle eccellenze territoriali, del dialogo con la clientela... Concetti completamente sconosciuti nei centri commerciali e sempre più rari anche fra i pochi negozi sopravvissuti all’avvento della grande distribuzione, dove ormai si respira un’assenza di dialogo, una freddezza, un’impersonalità metropolitana e un’assenza di qualsivoglia legame con il territorio. A Rittana non si aprivano attività da svariati anni. *Andata*

e *Ritorno* rappresenta una sorta di scommessa per la valorizzazione del territorio. Un’occasione per innescare un circolo virtuoso. *“Il nostro sindaco, **Giacomo Doglio**, che fra l’altro è architetto, non è nato qui. E, da acuto osservatore, è particolarmente attento a questi aspetti. Si è profondamente affezionato a questo nostro progetto. Di-rei che ci ha messo il cuore”*. *Andata e Ritorno* è innanzitutto una bottega di prodotti alimentari che punta sulla qualità e sulla tipicità. *“Ci sono formaggi, miele, castagne, frutta fresca e secca, marmellate e altri prodotti*

strettamente legati a questo territorio. Collaboriamo con il marchio Montagnam, un progetto sostenuto dall’Unione Europea e dalla Regione Piemonte che coinvolge bravissimi produttori locali”.

Debora non si è accontentata di riaprire gli storici ambienti di famiglia. Ha voluto anche che il locale fosse bellissimo e che evocasse atmosfere tipicamente montane. Per questo si è rivolta agli artigiani di **Dall’Albero all’Arte**, specialisti nella lavorazione del legno di recupero. *“Avevo visto qualche loro lavoro. Erano i collaboratori giusti”*, ci ha raccontato. All’incontro erano presenti →





LASCIATI TENTARE!
PORTA UN PO' DI VALLE STURA A CASA TUA
IN POCHI SEMPLICI PASSAGGI:

- CONOSCICI**
Info: www.vallestura.com
0172 900000
- COLLEGATI**
Mappa Turistica della Valle Stura
0172 900000
- GIAMI**
Mappa Turistica della Valle Stura
0172 900000





anche **Luca e Marco**, i titolari dell'azienda artigiana di San Barnaba (CN): *“Nei confronti di Debora nutriamo una profonda gratitudine. E una grande stima: lei è una figura attivissima, caparbia, instancabile. Ha creduto in noi prima ancora che riuscissimo a ritagliarci un nome. Eravamo ancora praticamente agli esordi”*. I lavori si sono svolti fra il 2017 e il '18. Hanno riguardato soprattutto l'esterno e poi il retrobottega, dove si trova il bellissimo angolo per le merende. *“Abbiamo cominciato proprio da questa sala – ci hanno raccontato Luca e Marco – Era un ambiente dalla conformazione difficile e vincolante. Un rettangolo stretto che ricordava l'interno di un vagone ferroviario. C'erano pietre grandi che accentuavano un senso d'oppressione e anche l'altezza del soffitto creava*

qualche problema”. A complicare il tutto, questo “vagone” era funzionalmente bipartito in due settori: da una parte c'era la cantina; dall'altra la cucina dove nonna Caterina preparava le sue specialità (*“Erano piatti veloci e tradizionali. Ricordo l'insalata russa e le cipolle ripiene”*, racconta Debora). Per trasfigurare il tutto, si è fatto ampio utilizzo di legno di recupero. In particolare castagno, rovere e larice. Qua e là sono stati disseminati arredi e oggetti in sintonia con lo spirito del luogo. Avendo ben chiaro il budget da non superare: *“Debora ci ha indicato una cifra e noi ci siamo basati su quella”*. Il risultato è affascinante. Le pareti minori sono state rivisitate con elementi disposti all'insegna della simmetria, dell'ordine geometrico e della sottile diversificazione.

Per esempio, una parete promuove un effetto tipicamente da interno mentre l'altra evoca un sapore più *en plein air*. E quest'effetto contribuisce a regalare un'atmosfera più imprevedibilmente ariosa al vincolante ambiente di partenza. Le pareti maggiori sono state “tripartite”. E questa segmentazione infrange la continuità visiva e regala un sapore di varietà all'uniformità geometrica. C'è la zona dell'ingresso, c'è una zona caratterizzata da un mobile

per il vino e c'è una finestrella – preesistente – che diventa pregnante fulcro visivo e che regala un provvidenziale senso di apertura. Il soffitto promuove un peculiare effetto “scolabottiglie”, ottenuto con legno di castagno, di rovere e di larice. E ci sono anche dei tocchi che raccontano l'affetto familiare. Il signor **Stefano**, il papà di Debora, ha rivisitato con talento l'intero progetto: *“La cornice che racchiude una foto è opera sua”*. La tendina, invece, è opera di mamma Bruna. ■

Il retrobottega aveva una conformazione vincolante che ricordava l'interno di un vagone ferroviario. Qui, c'erano la cantina e il piccolo angolo cucina della nonna di Debora. L'uniformità geometrica dell'ambiente di partenza è stata trasfigurata dal legno di recupero. Fulcro visivo è una finestrella preesistente che regala una provvidenziale sensazione di apertura. Il soffitto si caratterizza per l'originale effetto “scolabottiglie”. Un luogo che invita alla condivisione, al dialogo, al colloquio... “Fra i clienti ci sono molti ciclisti e tanti camminatori innamorati di questo scorcio alpino”, ci ha raccontato Debora.